

LA NOSTRA ATTIVITA' DI LISTA IN CONSIGLIO COMUNALE

1. **MOZIONE per lo studio della dimensione e la tipologia del fenomeno "stranieri"** sul territorio comunale attraverso un'indagine sociologica a cui possano aderire associazioni, scuola, Oratorio, genitori e in genere tutte le istanze presenti. Il Vicesindaco Castoldi ha risposto in modo colorito che "non ce n'è bisogno, che è tutto a posto, anzi proprio l'anno scorso per le elezioni è stata promossa una grande festa multietnica -da ripetere- e questo basta ad inquadrare il problema". **Così non è, tant'è vero che proprio il 30 di marzo l'Oratorio di Zelo ha organizzato con Don Scalmanini direttore della Caritas lodigiana un'incontro molto partecipato sul tema dell'immigrazione.** E' questo insegna che c'è ancora molto da fare e siamo solo ai nastri di partenza;
2. **MOZIONE per l'adesione al fondo provinciale di solidarietà anticrisi e ripristino del prestito d'onore comunale.** La giunta di centrodestra con un colpo di spugna ha respinto il fondo anticrisi promosso dallo stesso Foroni (Presidente leghista della provincia di Lodi) e contemporaneamente ha respinto il fondo locale d'onore costituito nel 2003 e da rimpinguare. La logica è semplicissima: con il NO al primo si trattengono le risorse per rispondere a una specie di federalismo sociale locale e, una volta trattenute le risorse (circa € 12.000), dire NO al secondo per contrastare i cosiddetti "professionisti" dei servizi sociali, (così sono state definite le fasce deboli). Un modo elegante per azzerare ogni questione e fare alla propria maniera. **Eppure i due fondi non servono a "regalare" soldi ai "professionisti" del sociale ma ad intervenire, applicando regole severe e modello ISEE alla mano, sui casi sociali di vero bisogno.** Personalmente sposo la tesi anche delle verifiche della guardia di finanza nei casi dubbi, come sostiene l'ex Assessore Vassura, ma non facciamo di un'erba matta, un intero fascio;
3. **MOZIONE** per riscrivere le regole di funzionamento del Consiglio Comunale nato nel 1992 e superato da normative successive. LE REGOLE per applicarle devono essere al passo con i nuovi tempi;
4. **MOZIONE SU PAULLESE, TEEM e METRO.** Abbiamo dovuto scrivere al Sindaco per avere un Consiglio Comunale ai primi di maggio che affronti la mobilità e i suoi effetti sulla trasformazione del nostro paese. La Giunta, entrata in crisi sulla questione della "bretella" TEEM ha mostrato un'inadeguatezza preoccupante sull'intera partita. Noi del centrosinistra abbiamo compensato al torpore primaverile del Sindaco, con un convegno bipartisan del 23 aprile a cui ha aderito l'Assessore Alessi, l'On. Felissari, il Sig. Pizzi (esponente della cooperativa artigiani).

CRISI DI GIUNTA ON THE ROAD

Le strade e le infrastrutture sovra comunali hanno prodotto, nei primi tre mesi di questo 2010, una profonda divisione dell'Amministrazione Comunale sfociata con le dimissioni di due Assessori: i Signori Vassura e Polgatti. Ognuno dei due ha giustificato con motivi personali la propria uscita dalla stanza delle decisioni, ma la loro concomitanza e il clima generale fanno pensare ad altro. A parere di molti la causa scatenante è la bretella-tangenzialina parallela a viale Europa e viale Repubblica, opera compensativa della TEEM e finanziata dalla medesima società. La

bretella dovrebbe servire a migliorare la viabilità interna al paese, trasferendo all'esterno gran parte del traffico di collegamento della paullese con il resto della provincia di Lodi. Due sono le questioni aperte: la distanza dall'abitato e i tempi di decisione per non perdere il finanziamento. L'ipotesi iniziale prevedeva la realizzazione a 40 metri, opere di mitigazione, (intervento collinare di 3 metri e piantumazione), una sola rotonda ed il mantenimento dell'apertura della via Dante nel tratto della zona artigianale. A gennaio questa distanza viene stravolta dalla Giunta e giustificata con gli intrecci complessi derivanti dall'arrivo potenziale della MM3 e un certo "benessere" dei cittadini di zelo procurato dall'allontanamento della bretella a 150-180 metri dall'abitato. Potrei quasi definire nobile il motivo, se non fosse per il mancata informazione preventiva dei cittadini, degli artigiani, ma anche del **Consiglio Comunale** (a cui non è mai stato chiesto di partecipare alla decisione e **che noi abbiamo sollecitato per iscritto**) e l'imbarazzo di una parte della Giunta che ha dovuto "subire" la decisione di pochi. La scelta poi è illogica perché triplica la realizzazione di rotonde, interclude la via Dante a detrimento dell'economia locale, rappresentata dalla zona artigianale, amplifica il rischio che la stessa diventi ricettacolo per la micro delinquenza. Da ultimo, ma non d'importanza, la maggior distanza mangia terreno agricolo e va a costituire il palinsesto nel medio-lungo periodo per il destino edificatorio di un'area enorme. Il Sindaco sostiene che verrà introdotto un vincolo non edificatorio, ma a parer mio ogni vincolo introdotto risulterebbe debole su terreni che nel vigente PRG non sono inseriti nel Parco: si sa, i Sindaci e le amministrazioni cambiano e con loro possono cambiare i vincoli urbanistici, soprattutto se deboli. Tra l'altro gli interventi edilizi interni al paese e inseriti nelle due cascate porteranno altri 1500 abitanti: quindi **Zelo, si approssimerà agli 8.500 abitanti e avrà bisogno non di ulteriori edificazioni, MA PIUTTOSTO DI PIU' SERVIZI.** Perché non pensare a quell'area tra viale Europa e la bretella dedicata a degli standard **INTOCCABILI.** a Seconda della dimensione finale (40 o 180 metri) si potrebbe pensare ad un **corridoio naturalistico ecologico** (un parco) e/o inserire **il nuovo centro sportivo. I GIOVANI e non solo** potrebbero godere di un bene sociale e pareggiare i conti con la partita della TEEM. L'unico modo per rendere forte quello standard è che abbia impressa la volontà popolare procedendo con la consultazione dei cittadini attraverso l'applicazione dell'istituto del **REFERENDUM COMUNALE.** Gli strumenti regolamentari già ci sono, vanno potenziati e perfezionati, ma si può fare: bisogna vedere però se la volontà popolare coincide con la volontà di certi politici dentro e fuori i Consigli Comunali.